

I sistemi geo-economici abruzzesi
Una lettura integrata areale-reticolare

Il CRESA Centro regionale di studi e ricerche economico-sociali rappresenta unitariamente le Camere di Commercio abruzzesi nel campo degli studi socio-economici. L'inizio della sua attività risale al 1968. Da allora ininterrottamente, il Centro ha svolto una intensa attività diretta ad evidenziare, analizzare e approfondire aspetti, temi e problemi della realtà regionale. Questo impegno ha avuto sempre la finalità di offrire contributi di conoscenza e di proposta a soggetti pubblici e privati e di porsi, quindi, al servizio oggettivo della comunità regionale.

Sede: L'Aquila, corso Vittorio Emanuele II, 112
Tel. 0862 25335 – Fax 0862 419951
Pagina web: www.cresa.it - e-mail: cresa@tin.it

La ricerca è stata progettata e condotta unitariamente dagli autori. Nella stesura del testo, tuttavia, vanno attribuiti a Piergiorgio Landini i capitoli 1 (*Popolazione e trama residenziale*) e 4 (*Elementi di regionalizzazione*); a Gerardo Massimi i capitoli 2 (*Le attività economiche nel periodo 1951-1991*), 3 (*Le attività economiche negli anni Novanta*) e 5 (*L'Abruzzo nel contesto nazionale al CIS 2001*).

Piergiorgio Landini è Professore ordinario di Geografia economica presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara e Direttore del Dipartimento di Economia e Storia del Territorio presso la stessa Facoltà. Si occupa prevalentemente di teoria della regionalizzazione, di geografia urbana e dei settori produttivi e di pianificazione territoriale.

Gerardo Massimi è Professore ordinario di Geografia economica presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Si occupa prevalentemente di geografia della popolazione e degli insediamenti, di geografia regionale e di analisi territoriale.

Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione anche parziale del volume con l'obbligo della citazione della fonte.

2005 – CRESA Centro regionale di studi e ricerche economico sociali – L'Aquila

PRESENTAZIONE

In un'ottica di approfondimento interdisciplinare delle proprie tematiche di ricerca, il CRESA ha commissionato a due geografi dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, autori di questo volume, un'indagine mirata ad analizzare, sul territorio della Regione Abruzzo, i settori industriale e terziario nella loro evoluzione di medio-breve periodo, con l'obiettivo di riconoscerne le specializzazioni nei sistemi locali che formano il tessuto produttivo regionale.

L'indagine ha preso le mosse da una ricognizione della struttura demografica insediativa: concentrazione e rarefazione della popolazione, trama residenziale e consumo dello spazio rappresentano, inevitabilmente, il presupposto alla comprensione dei fenomeni economici nella loro distribuzione territoriale. E, sotto questo profilo, la regione abruzzese costituisce un modello peculiare di policentrismo, evidenziato dalla trama degli assetti conurbativi, per larga parte litoranei o sub-litoranei, cui fanno riscontro i delicati equilibri delle zone interne, sottoposte ad un processo di marginalizzazione che, tuttavia, non ha cancellato valori ambientali e culturali di grandissimo pregio.

Attraverso l'analisi diacronica del settore industriale così come del terziario, nel periodo 1951-1991, lo spostamento dei baricentri economici si manifesta in tutta la sua evidenza, insieme al cambiamento dei modelli localizzativi. È stato questo il periodo del passaggio da una fase preindustriale, caratterizzata da tassi di attività extra-agricola decisamente modesti, alla fase attuale di urbanizzazione diffusa, passando per l'industrializzazione guidata dalle politiche meridionalistiche: essa ha certamente consentito, attraverso la realizzazione di grandi infrastrutture, l'insorgere di quel processo di convergenza regionale che si sostanzia, oggi, nelle grandi maglie della rete viaria e, dunque, nell'interconnessione "fisica" di una molteplicità di potenziali – e, in alcuni casi, già reali – distretti produttivi, sia manifatturieri che di servizi.

L'analisi è stata particolarmente approfondita in base ai riscontri dei più recenti censimenti economici, del 1996 (censimento intermedio effettuato per la prima volta dall'ISTAT con intervallo quinquennale e con metodo di rilevazione indiretto, pertanto non pienamente confrontabile) e, soprattutto, del 2001, che restituisce un'immagine complessiva dell'Abruzzo in crescita, ed in linea con l'evoluzione del sistema-Italia, nonostante alcuni sintomi di crisi nei settori maturi.

Sembra dunque tracciata la via di un ulteriore sviluppo, dovendosi considerare fisiologico il momento di transizione da una struttura sostenuta dalla grande industria esogenea verso una struttura autopropulsiva cui, certamente, dovranno dare sostegno sia le specializzazioni industriali emergenti, sia il consolidamento dei servizi alle imprese.

La base teorica della ricerca è di tipo quantitativo: ne è derivato un volume decisamente tecnico, nel quale – peraltro – l'interpretazione geo-economica dei risultati ottenuti dall'impiego di strumenti modellistici porta a formare un quadro territoriale coerente, che si auspica utile per le future decisioni di politica regionale.

Affermare che l'Abruzzo abbia consolidato una struttura reticolare compiuta sarebbe eccessivo. L'obiettivo della ricerca può dirsi tuttavia conseguito per i connotati areali emergenti nel momento in cui i fenomeni indagati sono stati tradotti in un apparato di elaborazione-dati e di cartografia tematica ad alta risoluzione territoriale, ovvero in grado di penetrare profondamente nel tessuto regionale, fino alle unità amministrative ele-

mentari (i comuni) ed alle loro aggregazioni funzionali (gli ambiti); ma, soprattutto, per il risultato di sintesi costituito dalla revisione dei sistemi locali del lavoro come ipotesi di regionalizzazione ad ampio spettro, con finalità dichiaratamente operative.

Nel complesso, si ritiene di avere aggiunto, con questo volume, un contributo significativo alla ricerca economico-territoriale da sempre alla base dell'attività istituzionale del CRESA.

Il Vicedirettore del CRESA
RODOLFO BERARDI

Il Presidente del CRESA
GIORGIO RAINALDI

INDICE

CAPITOLO 1
POPOLAZIONE E TRAMA RESIDENZIALE

1.1. L'andamento demografico	25
1.1.1. Le tendenze di lungo periodo (1861-2001)	25
1.1.2. La redistribuzione del carico demografico in relazione all'altimetria	26
1.1.3. I bilanci demografici nella seconda metà del XX secolo	29
1.1.4. La componente straniera della popolazione	33
1.2. La struttura territoriale della popolazione	35
1.2.1. L'assetto distributivo negli ambiti comunali	35
1.2.2. La trama residenziale dall'eredità storica alle trasformazioni recenti	39
1.2.3. La distribuzione delle tipologie insediative	42
1.2.4. Centri e nuclei speciali	44
1.2.5. Discontinuità e conflittualità nello spazio amministrativo	45
1.2.6. Trama residenziale e consumo dello spazio	47
1.2.7. Assetti conurbativi embrionali e maturi	56

CAPITOLO 2
LE ATTIVITÀ ECONOMICHE NEL PERIODO 1951-1991

2.1. Il quadro informativo nazionale	63
2.1.1. Le fonti statistiche	63
2.1.2. La trasformazione localizzativa	64
2.2. Il settore industriale	68
2.2.1. Le attività estrattive	68
2.2.2. Il decollo dell'industria manifatturiera	70
2.3. Centralità e perifericità industriale secondo l'analisi delle distanze medie	73
2.3.1. L'analisi delle distanze medie	73
2.3.2. L'assetto al censimento 1951	75
2.3.3. Discordanza tra distribuzione territoriale della popolazione e degli addetti nell'industria manifatturiera	78
2.3.4. Le tendenze 1951-1991	79
2.4. Comuni e comparti industriali	81
2.4.1. I comuni industriali	81
2.4.2. Osservazioni sui comparti manifatturieri	84

2.5.	Le indicazioni dell'analisi baricentrica nel settore industriale	87
2.5.1.	L'industria in complesso	87
2.5.2.	Gruppo 2. Industrie estrattive	89
2.5.3.	Gruppo 3. Industrie manifatturiere	90
2.5.4.	Osservazioni sulla dinamica baricentrica nei comparti manifatturieri	92
2.5.5.	Gruppo 4. Industria delle costruzioni e dell'installazione d'impianti	97
2.5.6.	Gruppo 5. Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas; distribuzione d'acqua ...	99
2.6.	Il sistema dei servizi	101
2.6.1.	L'Abruzzo nel modello SOMEA	101
2.6.2.	Centralità e perifericità terziaria secondo l'analisi delle distanze medie	104
2.7.	Comuni e comparti di servizi	113
2.7.1.	I comuni terziari	113
2.7.2.	Le tendenze evolutive dei comparti di servizi. Consistenza e dinamica degli addetti nel contesto nazionale	118
2.8.	Le indicazioni dell'analisi baricentrica nel settore dei servizi	123
2.8.1.	Il complesso delle attività di servizio con serie storiche complete	123
2.8.2.	Gruppo 6. Commercio	124
2.8.2.1.	601. Commercio all'ingrosso	125
2.8.2.2.	602. Commercio al dettaglio	127
2.8.2.3.	603. Alberghi e ristoranti	128
2.8.3.	Gruppo 7. Trasporti e comunicazioni	129
2.8.3.1.	701 Trasporti	130
2.8.3.2.	Annotazioni sulle Ateco a quattro cifre del comparto 701	131
2.8.3.3.	702 Comunicazioni	133
2.8.4.	Gruppo 8. Credito e assicurazione	133
2.8.4.1.	801 Credito	135
2.8.4.2.	802 Assicurazione	136
2.8.5.	Gruppo 9. Attività e servizi vari	137
2.8.5.1.	901 Servizi alle imprese	138
2.8.5.2.	902. Attività dello spettacolo	140
2.8.5.3.	903. Servizi per l'igiene e la pulizia	141
2.8.6.	Servizi con serie storiche incomplete	142
2.8.6.1.	104. Attività legali, commerciali, tecniche e simili	142
2.8.6.2.	105. Ricerca e sviluppo	142
2.8.6.3.	106. Servizi di vigilanza e investigazione	143
2.8.6.4.	107. Pubblica amministrazione	144
2.8.6.5.	108. Istruzione	145
2.8.6.6.	109. Sanità	146
2.8.6.7.	110. Attività delle organizzazioni associative	147
2.8.6.8.	111. Attività culturali, sportive e altri servizi n.c.a.	148
2.8.6.9.	112. Altre attività produttive delle istituzioni	149
2.9.	Tabelle fuori testo	150

CAPITOLO 3

LE ATTIVITÀ ECONOMICHE NEGLI ANNI NOVANTA

3.1.	Il CIS intermedio 1996	163
3.1.1.	I criteri di rilevazione	163
3.1.2.	I comparti industriali non manifatturieri	164
3.1.3.	L'industria manifatturiera	167
3.2.	Dinamica degli addetti e diffusione territoriale delle attività terziarie 1991-1996	169
3.2.1.	Il complesso dei servizi confrontabili	169
3.2.2.	G. Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni di auto, moto e beni personali	170
3.2.3.	H. Alberghi e ristoranti	172
3.2.4.	I. Trasporti e magazzinaggio	173
3.2.5.	J. Intermediazione monetaria e finanziaria	174
3.2.6.	K. Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, attività professionali e imprenditoriali	175
3.2.7.	O. Altri servizi pubblici, sociali e personali	177
3.3.	Centralità e perifericità nell'industria	179
3.3.1.	Le tendenze dei primi anni Novanta secondo l'analisi delle distanze medie	179
3.3.2.	Le tendenze dei primi anni Novanta secondo l'analisi baricentrica	185
3.3.3.	Osservazioni sulla divergenza tra addetti nelle imprese e addetti nelle unità locali dell'industria manifatturiera	190
3.3.4.	Osservazioni sulla dimensione per addetti dei comuni e delle unità locali nelle attività manifatturiere	193
3.4.	Centralità e perifericità nel terziario	197
3.4.1.	Le tendenze dei primi anni Novanta secondo l'analisi delle distanze medie	197
3.4.2.	Le tendenze dei primi anni Novanta secondo l'analisi baricentrica	203

CAPITOLO 4

ELEMENTI DI REGIONALIZZAZIONE

4.1.	Verso una struttura reticolare del territorio abruzzese	209
4.1.1.	I fenomeni di pendolarismo	209
4.1.2.	Accessibilità e polarità terziaria	210
4.1.3.	Indizi di reticolarità nel grado di industrializzazione e/o di terziarizzazione	213
4.2.	Particolari strutture settoriali	217
4.2.1.	La grande distribuzione	217
4.2.2.	La struttura territoriale dei servizi sanitari	219
4.2.3.	Le indicazioni dei consumi energetici	223
4.2.4.	Redditi e consumi	229
4.2.5.	La pressione sull'ambiente delle attività industriali	231
4.3.	Tabelle fuori testo	235

CAPITOLO 5
L'ABRUZZO NEL CONTESTO NAZIONALE AL CIS 2001

5.1. Unità locali e addetti	247
5.1.1. Consistenza e crescita relativa degli addetti	247
5.1.2. L'industria manifatturiera	249
5.1.3. Il terziario	251
5.1.4. L'ampiezza per addetti delle unità locali	255
5.1.5. Gli addetti nelle imprese e nelle unità locali delle imprese	256
5.2. La consistenza delle attività artigiane	262
5.2.1. La situazione della regione e delle sue province nel contesto nazionale al 2001	262
5.2.2. L'incidenza dell'artigianato sulle attività economiche	265
5.3. Il peso relativo delle imprese e delle istituzioni	268
5.3.1. Imprese, istituzioni e nonprofit	268
5.3.2. Le attività nonprofit	270
5.4. L'accessibilità ai servizi	274
5.4.1. Analisi preliminare dell'assetto al 2001	274
5.4.2. La polarità nei servizi al 2001	284
5.4.3. Relazioni tra i poli	287
5.4.4. Le tendenze 1991-2001	290
5.5. Il terziario commerciale	292
5.5.1. Caratteri generali	292
5.5.2. L'ampiezza per addetti delle unità locali	296
5.5.3. Addetti e grado di terziarizzazione nei comuni e negli ambiti locali	297
5.5.4. La dinamica baricentrica	304
5.5.5. Sforzo di accesso e polarità nei gruppi di servizi	305
5.5.6. La grande distribuzione e le sue specificità	306
5.5.7. Il commercio all'ingrosso e le sue specificità	311
5.6. Le attività connesse al turismo	317
5.6.1. Le presenze dei servizi	317
5.6.2. Numerosità degli addetti. Le province abruzzesi nel contesto nazionale	319
5.6.3. Numerosità degli addetti. Comuni e ambiti nel contesto regionale e nazionale	320
5.6.4. Tipologia dei comuni e degli ambiti	322
5.6.5. Tipi di comuni e di ambiti per il grado relativo e la variazione degli addetti	330
5.6.6. La concentrazione degli addetti in ambito locale	334
5.6.7. L'accessibilità ai servizi di ristorazione e ricezione	338
5.7. Servizi alle imprese e altri servizi di rilevanza urbana	341
5.7.1. Aspetti metodologici e tipologici	341
5.7.2. Lo sforzo di accesso	347
5.7.3. L'intermediazione monetaria e finanziaria	355
5.8. Il CIS 2001 e l'articolazione in aree del territorio regionale	357
5.8.1. I criteri di analisi	357

5.8.2.	Gli addetti in complesso nelle sezioni di censimento	358
5.8.3.	Struttura delle situazioni di surplus/deficit di addetti	360
5.8.4.	Ambiti con surplus/deficit di addetti nell'industria	365
5.8.5.	Ambiti con surplus/deficit di addetti nel terziario	372
5.8.6.	Ambiti con surplus/deficit di addetti nelle componenti popolazione anziana e lavoro agricolo	376
5.8.7.	Verso una stima del surplus/deficit di addetti nei comuni per le attività non agricole	379
5.8.8.	Ipotesi di sistemi locali del lavoro	383
Bibliografia		403

GRAFICI

1.1.	Traiettorie 1861-2001 dei punti rappresentativi dei baricentri demografici negli ambiti provinciali della regione Abruzzo	26
1.2.	Variazioni percentuali delle distanze medie ponderate con la popolazione residente ai censimenti 1861 e 2001	27
1.3.	Saldo naturale 1961-1971 nei comuni della regione Abruzzo	31
1.4.	Saldo naturale 1971-1981 nei comuni della regione Abruzzo	31
1.5.	Saldo naturale 1981-1991 nei comuni della regione Abruzzo	32
1.6.	Saldo naturale 1991-2000 nei comuni della regione Abruzzo	32
1.7.	Evidenza della concentrazione demografica al 2001 nella bassa valle del Pescara	37
1.8.	Andamento del rapporto percentuale tra le abitazioni non occupate e il totale abitazioni al crescere della distanza dai capoluoghi di provincia (valori cumulati): confronto tra l'Italia e le regioni indicate al censimento 1991	50
1.9.	Baricentri delle abitazioni ai censimenti 1991 e 2001	52
1.10.	Scostamenti in % delle distanze medie ponderate con le abitazioni non occupate in Abruzzo da quelle corrispondenti per le abitazioni in complesso al censimento 2001 e variazioni in % 1991-2001	54
2.1.	Frequenze cumulate della percentuale di addetti all'industria manifatturiera nei comuni abruzzesi ai censimenti 1951 e 1991	71
2.2.	Frequenze percentuali cumulate del numero dei comuni per distanze crescenti dal comune con distanza media minima	73
2.3.	Variazioni percentuali tra le distanze medie ponderate con la superficie territoriale dei comuni e le distanze medie ponderate con pesi unitari	74
2.4.	Distanze medie ponderate con la superficie territoriale dei comuni (in ha al 1991)	74
2.5.	Confronto delle curve di concentrazione al 1951 per le attività dei gruppi 2 (industrie estrattive), 3 (industrie manifatturiere) e 6 (commercio)	75
2.6.	Scostamenti percentuali al 1951 tra distanze medie ponderate con gli addetti in complesso nelle attività non agricole e distanze medie ponderate con la popolazione residente	77
2.7.	Distanze medie ponderate con gli addetti in complesso nelle attività non agricole al censimento 1951. Valori espressi quali differenze percentuali dal caso mediano	77
2.8.	Scostamenti percentuali al 1951 tra distanze medie ponderate con gli addetti all'industria manifatturiera e distanze medie ponderate con la popolazione residente	78

2.9.	Sequenza grafica delle variazioni percentuali ai censimenti 1951-1991 delle distanze medie ponderate con gli addetti nell'industria manifatturiera	80
2.10.	Comuni del tutto industriali (tipo 11) al censimento 1951 per il complesso delle attività manifatturiere	82
2.11.	Comuni del tutto industriali (tipo 11) al censimento 1961 per il complesso delle attività manifatturiere	82
2.12.	Comuni del tutto industriali (tipo 11) al censimento 1971 per il complesso delle attività manifatturiere	82
2.13.	Comuni del tutto industriali (tipo 11) al censimento 1981 per il complesso delle attività manifatturiere	83
2.14.	Comuni del tutto industriali (tipo 11) al censimento 1991 per il complesso delle attività manifatturiere	83
2.15.	Traiettorie 1951-1991 dei baricentri ponderati con la popolazione residente e gli addetti nelle attività estrattive dei comuni abruzzesi	90
2.16.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nelle industrie manifatturiere ai censimenti 1951-1991	91
2.17.	Baricentri ponderati con gli addetti nei comparti manifatturieri ai censimenti 1951 e 1991 . . .	92
2.18.	Confronto delle ampiezze medie per addetti nelle unità locali dell'industria delle costruzioni e di quella manifatturiera	98
2.19.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nelle industrie delle costruzioni ai censimenti 1951-1991	98
2.20.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nella Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas; distribuzione d'acqua, ai censimenti 1951-1991	100
2.21.	Scostamenti percentuali delle distanze medie ponderate con gli addetti nelle attività dei gruppi 6-9 da quelle corrispondenti ponderate con la popolazione residente	105
2.22.	Scostamenti percentuali delle distanze medie ponderate con gli addetti nelle attività del gruppo 6 da quelle corrispondenti ponderate con la popolazione residente	106
2.23.	Scostamenti percentuali delle distanze medie ponderate con gli addetti nelle attività del gruppo 7 da quelle corrispondenti ponderate con la popolazione residente	108
2.24.	Scostamenti percentuali delle distanze medie ponderate con gli addetti nelle attività del gruppo 8 da quelle corrispondenti ponderate con la popolazione residente	109
2.25.	Scostamenti percentuali delle distanze medie ponderate con gli addetti nelle attività dell'Ateco 901 da quelle corrispondenti ponderate con la popolazione residente	110
2.26.	Scostamenti percentuali delle distanze medie ponderate con gli addetti nelle attività del gruppo 9 da quelle corrispondenti ponderate con la popolazione residente	111
2.27.	Tipi di comune al censimento 1951 per le attività di servizio dei gruppi 6-9 in complesso . . .	114
2.28.	Tipi di comune al censimento 1991 per le attività di servizio dei gruppi 6-9 in complesso . . .	114
2.29.	Quote del totale Italia ai censimenti 1951 di popolazione residente, addetti nell'industria e addetti nelle attività terziarie nei gruppi 6-9	119
2.30.	Composizione percentuale delle attività terziarie dei gruppi 6-9 in Abruzzo e in Italia ai censimenti 1951-1991	119
2.31.	Quote degli addetti in Abruzzo nelle attività terziarie dei gruppi 6-9 a parità del campo d'osservazione 1951	120
2.32.	Surplus o deficit di addetti nelle attività del terziario ai censimenti 1981 e 1991	121
2.33.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nei gruppi 6-9 ai censimenti 1951-1991	124
2.34.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nei gruppi 6 ai censimenti 1951-1991	125
2.35.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 601 ai censimenti 1951-1991 . .	126
2.36.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 602 ai censimenti 1951-1991 . .	128
2.37.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 603 ai censimenti 1951-1991 . .	129
2.38.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel gruppo 7 ai censimenti 1951-1991	130

2.39.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 701 ai censimenti 1951-1991 . . .	131
2.40.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 7014 ai censimenti 1951-1991 .	132
2.41.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 702 ai censimenti 1951-1991 . . .	133
2.42.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel gruppo 8 ai censimenti 1951-1991	135
2.43.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 801 ai censimenti 1951-1991 . .	136
2.44.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 802 ai censimenti 1951-1991 . .	137
2.45.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel gruppo 9 ai censimenti 1951-1991	138
2.46.	Crescita allometrica nelle province rispetto alla regione degli addetti nel gruppo 9	139
2.47.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 901 ai censimenti 1951-1991 . .	139
2.48.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 902 ai censimenti 1951-1991 . .	140
2.49.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 903 ai censimenti 1951-1991 . .	141
2.50.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 104 ai censimenti 1951-1991 . .	142
2.51.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 105 ai censimenti 1951-1991 . .	143
2.52.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 106 ai censimenti 1951-1991 . .	144
2.53.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 107 ai censimenti 1951-1991 . .	145
2.54.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 108 ai censimenti 1951-1991 . .	146
2.55.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 109 ai censimenti 1951-1991 . .	147
2.56.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 110 ai censimenti 1951-1991 . .	148
2.57.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 111 ai censimenti 1951-1991 . .	149
2.58.	Traiettorie dei baricentri popolazione e addetti nel comparto 112 ai censimenti 1951-1991 . .	149
3.1.	Addetti nelle attività estrattive secondo il CIS intermedio 1996 e variazioni assolute 1991-1996 nei comuni	164
3.2.	Addetti nell'industria dell'energia elettrica, acqua e gas secondo il CIS intermedio 1996 e variazioni assolute 1991-1996 nei comuni	165
3.3.	Addetti nell'industria delle costruzioni secondo il CIS intermedio 1996 e variazioni assolute 1991-1996 nei comuni	166
3.4.	Addetti nell'industria manifatturiera secondo il CIS intermedio 1996 e variazioni assolute 1991-1996 nei comuni	168
3.5.	Addetti nei servizi confrontabili con il 1991 secondo il CIS intermedio 1996 e variazioni assolute 1991-1996 nei comuni	170
3.6.	Addetti nella sezione G (Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto - moto e beni personali) secondo il CIS intermedio 1996 e variazioni assolute 1991-1996 nei comuni	171
3.7.	Addetti nella sezione H (Alberghi e ristoranti) secondo il CIS intermedio 1996 e variazioni assolute 1991-1996 nei comuni	172
3.8.	Addetti nella sezione I (Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni) secondo il CIS intermedio 1996 e variazioni assolute 1991-1996 nei comuni	173
3.9.	Addetti nella sezione J (Intermediazione monetaria e finanziaria) secondo il CIS intermedio 1996 e variazioni assolute 1991-1996 nei comuni	175
3.10.	Addetti nella sezione K (Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, attività professionali e imprenditoriali) secondo il CIS intermedio 1996 e variazioni assolute 1991-1996 nei comuni	176
3.11.	Addetti nella sezione O (Altri servizi pubblici, sociali e personali) secondo il CIS intermedio 1996 e variazioni assolute 1991-1996 nei comuni	178
3.12.	Sommario esplorativo delle distanze medie per la popolazione, gli addetti nel complesso delle attività manifatturiere e sue partizioni al 1996	179
3.13.	Baricentri ponderati con la popolazione residente e con gli addetti nel complesso delle attività manifatturiere e suoi comparti al 1996	186
3.14.	Spostamenti nella regione Abruzzo dei baricentri ponderati con la popolazione residente e gli addetti nell'industria manifatturiera e suoi comparti tra i CIS 1991 e 1996	189

3.15.	Baricentri al 1991 e al 1996 della popolazione e degli addetti nelle sezioni di censimento dell'industria	189
3.16.	Curva di concentrazione popolazione/addetti nell'industria manifatturiera al censimento intermedio 1996	194
3.17.	Baricentri in Abruzzo al 1991 e al 1996 della popolazione e degli addetti nelle sezioni di censimento nel terziario	203
4.1.	Baricentri della grande distribuzione negli anni 1991 e 1999	218
4.2.	Superficie per comune dei grandi magazzini e dei supermercati alimentari nel 1999	219
4.3.	Addetti nei servizi ospedalieri al 2001 e addetti in complesso nel settore sanità al censimento 2001	221
4.4.	Energia fatturata per comune nel 1999 e variazioni assolute 1995-1999 dei consumi in agricoltura	224
4.5.	Energia fatturata per comune nel 1998 e variazioni assolute 1995-1998 dei consumi nel commercio	225
4.6.	Energia fatturata per comune nel 1999 e variazioni assolute 1995-1999 dei consumi nell'industria	226
4.7.	Energia fatturata per comune nel 1999 e variazioni assolute 1995-1999 dei consumi nei servizi	226
4.8.	Baricentri dei consumi energetici nel 1999	227
4.9.	Consumi energetici dei residenti e dei non residenti nel 1998	228
4.10.	Reddito disponibile pro capite nei comuni nell'anno 1999	229
5.1.	Grado relativo di industrializzazione (Italia = 100) nei comparti manifatturieri ai censimenti 1991 e 2001	250
5.2.	Composizione dell'industria manifatturiera in Abruzzo e in Italia ai censimenti 1991 e 2001	251
5.3.	Confronto del grado relativo di terziarizzazione in Abruzzo ai censimenti 1991 e 2001 per le Ateco a due cifre	253
5.4.	Composizione del terziario in Abruzzo e in Italia ai censimenti 1991 e 2001	254
5.5.	Frequenze relative cumulate al 2001, in Abruzzo e in Italia, delle classi di addetti nelle unità locali (Ateco in complesso)	256
5.6.	Ampiezza media delle unità locali, in Abruzzo, per numero di addetti nelle sezioni di censimento al 2001	257
5.7.	Confronto tra gli addetti nelle unità locali delle imprese e gli addetti nelle imprese al censimento 2001 nelle sezioni di censimento per la regione Abruzzo	260
5.8.	Quote percentuali per comparto manifatturiero della differenza complessiva tra addetti nelle imprese e addetti nelle unità locali delle imprese ai censimenti 1991 e 2001	260
5.9.	Frequenze relative e relative cumulate della polarità netta nei comuni al 2001	287
5.10.	Confronto tra i valori di polarità netta nei comuni ai censimenti 1991 e 2001	288
5.11.	Relazione tra presenze nei comuni e rango dei comuni in ordinamento decrescente delle presenze al 2001 per le Ateco a cinque cifre dei servizi commerciali	292
5.12.	Servizi commerciali (Ateco a cinque cifre) presenti nei comuni e negli ambiti di 10 km al censimento 2001	294
5.13.	Frequenze relative delle unità locali per classi di addetti nella regione Abruzzo al censimento 2001	296
5.14.	Addetti nel 2001 e variazioni 1991-2001 nei servizi commerciali	298
5.15.	Differenze intercensuali nel grado di terziarizzazione per i servizi commerciali	299
5.16.	Baricentri ai censimenti 1991 e 2001 delle Ateco a tre cifre del terziario commerciale, in Abruzzo	304

5.17.	Numerosità dei tipi di comune ai censimenti 1991 e 2001 in relazione alla presenza o assenza dei servizi della grande distribuzione	310
5.18.	Composizione al 2001 degli addetti nel commercio all'ingrosso disaggregato nelle Ateco a tre cifre	314
5.19.	Grado di terziarizzazione nel complesso delle attività del commercio all'ingrosso ai censimenti 1991 e 2001	315
5.20.	Confronto tra le superfici dei comuni e dei corrispondenti ambiti di 10 km	357

CARTOGRAMMI

1.1.	Gli stranieri in Abruzzo al 31 dicembre 2000	34
1.2.	Densità della popolazione residente negli ambiti comunali di 20 km al censimento 2001 ..	36
1.3.	Concentrazione della popolazione nei comuni rispetto ai corrispondenti ambiti di 20 km al 2001	38
1.4.	I capisaldi residenziali nel 1991	43
1.5.	Comuni con località abitate speciali per posizione o funzione	44
1.6.	Comuni con contestazioni territoriali	46
1.7.	Abitazioni occupate da residenti negli ambiti di 20 km al 2001	55
1.8.	Comuni con situazioni di contiguità tra nuclei	56
1.9.	Comuni con situazioni di contiguità tra centri	57
1.10.	Assetti conurbativi nell'Aquilano	59
1.11.	Assetti conturbativi nel Teramano	59
1.12.	Assetti conurbativi centrati su Pescara	60
1.13.	Assetti conturbativi in provincia di Chieti	60
2.1.	Addetti nelle attività estrattive al censimento 1991 nei comuni abruzzesi	69
2.2.	Addetti nei comuni e grado d'industrializzazione negli ambiti comunali di 30 km al censimento 1991	71
2.3.	Tipi di comune industriale al censimento 1991	84
2.4.	Sintesi del ruolo dei comuni abruzzesi a partire dai risultati del modello SOMEA (1991) ...	103
3.1.	Distanze medie, al Censimento intermedio 1996, ponderate con gli addetti nel complesso delle attività manifatturiere, espresse quali scostamenti dalle distanze medie ponderate con la popolazione residente	180
3.2.	Comuni con incremento massimo di centralità o di perifericità al CIS 1996 secondo l'analisi delle distanze medie nei comparti manifatturieri	181
3.3.	Discordanza al 31 dicembre 1996 tra addetti nelle imprese e addetti nelle unità locali nei comuni	191
4.1.	Discontinuità spaziali nelle relazioni di pendolarismo del comune di Ofena	210
4.2.	Lo spazio del pendolarismo abruzzese per motivi di lavoro al 1991	211
4.3.	Valore di polarità al 1991 per tutti i servizi (Ateco a tre cifre) e allineamenti o addensamenti di comuni emergenti	212
4.4.	Comuni con grado massimo d'industrializzazione o di terziarizzazione nelle Ateco a tre cifre al 1991	215
4.5.	Ruolo dei comuni nell'assetto sanitario della regione Abruzzo	220

4.6.	Pressione sull'ambiente dell'industria manifatturiera (censimento 1991)	233
5.1.	Divario percentuale tra gli addetti nelle unità locali delle imprese e gli addetti nelle imprese al censimento 2001	259
5.2.	Addetti nell'artigianato in valori % del totale addetti	263
5.3.	Variazioni degli addetti nelle unità locali artigiane tra i censimenti 1991 e 2001	264
5.4.	Quota del totale addetti nelle unità locali delle imprese	269
5.5.	Addetti nelle attività nonprofit nei comuni della regione Abruzzo al censimento 2001 . . .	272
5.6.	Numero dei servizi in complesso presenti nei comuni abruzzesi al censimento 2001	278
5.7.	Presenze dei servizi in complesso nei comuni abruzzesi: differenze intercensuali 1991-2001 . .	279
5.8.	Sforzo medio d'accesso per servizio al 2001 nei comuni abruzzesi	281
5.9.	Differenze intercensuali 1991-2001 dello sforzo medio d'accesso per i servizi in complesso . .	283
5.10.	Polarità netta al 2001 e differenze 1991-2001 nei comuni abruzzesi per tutti i servizi delle Ateco a tre cifre	286
5.11.	Comuni per livello di polarità e numero di comuni gravitanti al 2001	290
5.12.	Servizi (Ateco a cinque cifre) del terziario commerciale presenti nei comuni abruzzesi ai censimenti 1991 e 2001	293
5.13.	Servizi commerciali presenti entro 10 km al censimento 2001	295
5.14.	Addetti per unità locale nei servizi commerciali al censimento 2001	297
5.15.	Grado di terziarizzazione negli ambiti di 20 km per il terziario commerciale	300
5.16.	Sforzo minimo d'accesso e polarità netta nei comuni abruzzesi al 2001 per le attività del terziario commerciale	307
5.17.	Tipi di comune nella grande distribuzione ai censimenti 1991 e 2001	308
5.18.	Presenze nei comuni e rapporto tra quote degli addetti e quote dei residenti al 2001, negli ambiti di 20 km, per le attività del commercio all'ingrosso	314
5.19.	Differenze tra le quote di addetti in % del totale Abruzzo negli ambiti di 20 km ai censimenti 1991 e 2001	315
5.20.	Presenze nei comuni al 2001 e differenze 2001-1991 nell'insieme delle 24 Ateco a cinque cifre	318
5.21.	Grado relativo al 2001, negli ambiti di 20 km, delle attività connesse al turismo	324
5.22.	Variazione relativa degli addetti (1991-2001), negli ambiti di 20 km, per le attività connesse al turismo	325
5.23.	Densità relativa degli addetti al 2001, negli ambiti di 20 km, per le attività connesse al turismo	326
5.24.	Tipi di comuni e di ambiti per grado relativo al 2001 e variazione intercensuale relativa degli addetti	330
5.25.	Concentrazione degli addetti rispetto alla popolazione residente al 2001, negli ambiti di 20 km, per le attività connesse al turismo	335
5.26.	Sforzo massimo d'accesso e valore della polarità netta, al 2001, per i comuni abruzzesi . . .	340
5.27.	Tipo di comune al 2001 nei servizi di rilevanza urbana	344
5.28.	Sforzo minimo medio di accesso (in km) nei comuni, al 2001, per i servizi alle imprese . .	350
5.29.	Sforzo minimo medio di accesso (in km) nei comuni, al 2001, per i servizi d'interesse metropolitano	351
5.30.	Sforzo minimo medio di accesso (in km) nei comuni, al 2001, per il complesso dei servizi di rilevanza urbana	352
5.31.	Addetti in complesso in tutte le sezioni di censimento per 1000 abitanti al 2001	359
5.32.	Articolazione in aree del territorio regionale sulla base dell'indicatore relativo di surplus o deficit per l'industria negli ambiti di 10 km al 2001	367
5.33.	Tipi di ambito in funzione dell'indicatore relativo di surplus o deficit di addetti nell'industria e sue sezioni al 2001	370
5.34.	Articolazione in aree del territorio regionale sulla base dell'indicatore relativo di surplus	

	o deficit per il terziario negli ambiti di 10 km al 2001	375
5.35.	Tipi di ambito per la componente popolazione e per la componente agricoltura	378
5.36.	Surplus di addetti nei comuni in percentuale degli addetti reali secondo il CIS 2001	381
5.37.	Surplus o deficit di addetti nei comuni e principali linee di convergenza dei flussi pendolari	384
5.38.	Ipotesi di sistemi locali del lavoro al 2001	392
5.39.	I sistemi locali del lavoro secondo la regione Abruzzo	393

TABELLE

1.1.	Numeri indice della popolazione residente nella regione Abruzzo e nelle sue province (1861 pari a 100) ai censimenti dal 1861 al 2001	25
1.2.	Altitudine media del territorio e della popolazione ai censimenti dal 1921 al 1991 per l'Italia nel suo complesso e per le regioni amministrative	28
1.3.	Altitudine media del territorio e della popolazione ai censimenti dal 1861 al 1991 per l'Abruzzo nel suo complesso e per le sue province	29
1.4.	Percentuali dei comuni con saldi negativi nella regione Abruzzo e sue province	30
1.5.	Primi dieci comuni per saldi naturali negativi e positivi nei periodi indicati	32
1.6.	Sommario statistico dei caratteri insediativi nella regione Abruzzo e nelle sue province al censimento 1991	43
1.7.	Superficie territoriale occupata dai centri e dai nuclei al censimento 1991 nella regione Abruzzo e sue province	47
1.8.	Quote percentuali delle abitazioni non occupate ai censimenti 1961-1991 nelle province abruzzesi e confronti con l'insieme delle province italiane	49
1.9.	Abitazioni occupate e non in Abruzzo e sue province ai censimenti 1991 e 2001	51
1.10.	Primi dieci e ultimi dieci comuni per scostamenti in % delle distanze medie ponderate con le abitazioni non occupate in Abruzzo da quelle corrispondenti per le abitazioni in complesso	54
2.1.	Addetti per grandi raggruppamenti di attività economiche, in Italia, ai censimenti 1951-1991	66
2.2.	Addetti nelle attività estrattive, in Abruzzo e in Italia, ai censimenti 1951-1991	68
2.3.	Graduatoria dei comuni ai censimenti 1951-1991 per numero di addetti nelle attività manifatturiere	70
2.4.	Indicatore di concentrazione nelle distribuzioni statistiche per comune della popolazione e degli addetti in alcuni comparti significativi, al censimento 1951	76
2.5.	Differenze in % dalle distanze medie per l'indicatore popolazione in alcuni comuni della regione per i grandi gruppi di addetti (1951)	77
2.6.	Tipi di comuni per le attività manifatturiere (valori percentuali)	81
2.7.	Percentuali dei comuni abruzzesi del tipo 11 nei singoli comparti manifatturieri ai censimenti indicati	85
2.8.	Indicazioni dell'analisi baricentrica per l'industria in complesso	87
2.9.	Addetti nell'industria in complesso	88
2.10.	Addetti nelle industrie estrattive	89
2.11.	Addetti nelle industrie manifatturiere	91
2.12.	Numerosità degli addetti e spostamenti in km dei baricentri nei comparti manifatturieri tra il 1951 e il 1991	93

2.13.	Concentrazione e diffusione nei comparti manifatturieri ai censimenti 1951-1991	94
2.14.	Quote per 10000 del totale Italia ai censimenti 1951 e 1991 nella regione Abruzzo e sue province	95
2.15.	Coefficienti di regressione lineare per le quote addetti e popolazione del totale nazionale 1991 nella regione Abruzzo e sue province ai censimenti dal 1951 al 1991	96
2.16.	Addetti nell'Industria delle costruzioni e dell'installazione d'impianti	97
2.17.	Addetti nella Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas; distribuzione d'acqua	99
2.18.	Gerarchia dei comuni abruzzesi derivata dal modello SOMEA	102
2.19.	Dati analitici su alcuni dei comuni più rappresentativi dei gruppi 6-9	105
2.20.	Dati analitici su alcuni dei comuni più rappresentativi del gruppo 6	106
2.21.	Dati analitici su alcuni dei comuni più rappresentativi del gruppo 7	108
2.22.	Dati analitici su alcuni dei comuni più rappresentativi del gruppo 8	109
2.23.	Dati analitici su alcuni dei comuni più rappresentativi nelle attività dell'Ateco 901	110
2.24.	Dati analitici su alcuni dei comuni più rappresentativi del gruppo 9 e comuni con valori minimi e massimi degli spostamenti	112
2.25.	Tipi di comune e frequenze assolute e relative nell'insieme delle attività di servizio considerate	113
2.26.	Frequenze assolute dei tipi di comune ai censimenti 1951-1991 nel complesso delle attività ricadenti nei gruppi da sei a nove	115
2.27.	Frequenze assolute dei tipi di comune ai censimenti 1951-1991 per gruppi e comparti (Ateco a tre cifre)	116
2.28.	I comparti del terziario ai censimenti 1951-1991 con serie storiche complete	121
2.29.	Addetti nei gruppi 6-9	123
2.30.	Addetti nel gruppo 6 e sue partizioni	124
2.31.	Addetti nel Gruppo 7 Trasporti e comunicazioni e sue partizioni	129
2.32.	Addetti nel gruppo 8 e sue partizioni	134
2.33.	Addetti nel gruppo 9 e sue partizioni	137
2.34.	Tipi di comune al censimento 1991 e confronti con i censimenti precedenti per l'industria manifatturiera in complesso	150
2.35.	Comuni del tipo 11 al censimento 1991 e confronti con i censimenti precedenti per i comparti manifatturieri	153
3.1.	Addetti nell'industria dell'energia elettrica, acqua e gas secondo il CIS intermedio 1996 e variazioni 1991-1996)	165
3.2.	Addetti nelle Ateco a tre cifre del comparto delle costruzioni ai censimenti 1991 e 1996	167
3.3.	Addetti nelle sottosezioni di censimento dell'industria manifatturiera ai censimenti 1991 e 1996	168
3.4.	Addetti nelle sezioni di censimento indicate ai censimenti 1991 e 1996 in Abruzzo	169
3.5.	Distanze medie ponderate con gli addetti nelle attività manifatturiere, espresse quali scostamenti dalle distanze medie ponderate con la popolazione, al Censimento intermedio 1996	182
3.6.	Spostamenti dei baricentri nelle province (1991-1996)	188
3.7.	Discordanza tra addetti nelle imprese e addetti nelle unità locali della regione Abruzzo al 31 dicembre 1996 per sezioni e sottosezioni di censimento	192
3.8.	Comuni per classi di addetti nell'industria manifatturiera al 31 dicembre 1996	194
3.9.	Media aritmetica e media entropica degli addetti per unità locali nei comuni con almeno 1000 addetti	195
3.10.	Massimi incrementi di centralità o di perifericità nelle variazioni 1991-1996 delle distanze medie degli addetti nelle Ateco a tre cifre del terziario e negli scostamenti al 1996 delle distanze medie degli addetti con quelle della popolazione residente	200

3.11.	Distanze in km ai censimenti 1991 e 1996 dei comuni capoluogo dai baricentri provinciali della popolazione residente e degli addetti	204
4.1.	Elenco dei comuni con ruolo di polo in ordine decrescente del numero di volte, minimo 200, in cui gode della condizione di massimo vicinato	212
4.2.	Numero, superficie in mq e addetti nei grandi magazzini e nei supermercati alimentari negli anni 1991-1999 in Abruzzo	217
4.3.	Addetti e presenze nei comuni per provincia delle attività sanitarie al censimento 2001	222
4.4.	Energia fatturata per settore di attività nella regione e province (anni dal 1995 al 1999)	223
4.5.	Potenziali di reddito disponibile per l'anno 1999 in una selezione di comuni abruzzesi	231
4.6.	Sommario di alcuni elementi informativi circa il ruolo dei comuni nell'assetto reticolare al 1991	235
4.7.	Comuni con valore massimo del rapporto tra addetti e residenti nelle Ateco a tre cifre al censimento 1991	238
5.1.	Unità locali, addetti e popolazione residente in Abruzzo e in Italia ai censimenti 1991 e 2001	248
5.2.	Unità locali e addetti al censimento 2001 e variazioni 1991-2001, in Abruzzo, per settori di attività e sezioni di censimento	248
5.3.	Composizione percentuale degli addetti in Abruzzo, ai censimenti 1991 e 2001, e scostamenti dall'Italia (sezioni di censimento del secondario e terziario)	249
5.4.	Numero degli addetti e quote del totale nazionale nei comparti manifatturieri ai censimenti 1991 e 2001	250
5.5.	Grado relativo di terziarizzazione in Abruzzo (Italia = 100) ai censimenti 1991 e 2001	252
5.6.	Numero degli addetti e quote del totale nazionale nei comparti del terziario ai censimenti 1991 e 2001	255
5.7.	Confronti delle frequenze relative cumulate delle classi di addetti nelle unità locali, ai censimenti 1991 e 2001, nella regione Abruzzo	257
5.8.	Addetti nelle imprese e nelle unità locali delle imprese, ai censimenti 1991 e 2001, in Abruzzo	258
5.9.	Attività artigiane, in Italia e in Abruzzo, sul complesso delle attività al censimento 2001	262
5.10.	Unità locali e addetti nelle imprese artigiane in Abruzzo ai censimenti 1991 e 2001	264
5.11.	Composizione percentuale dell'artigianato in Abruzzo ai censimenti 1991 e 2001	266
5.12.	Incidenza dell'artigianato sulle attività economiche in Abruzzo al censimento 2001	266
5.13.	Addetti ai censimenti 1991 e 2001, nella regione Abruzzo, per appartenenza alle imprese, alle istituzioni pubbliche e alle istituzioni nonprofit	268
5.14.	Frequenze relative dei tipi di comune per l'indicatore delle quote di addetti nelle unità locali delle imprese ai censimenti 1991 e 2001	269
5.15.	Gli addetti nelle unità locali nonprofit, ai censimenti 1991 e 2001, nelle regioni italiane	270
5.16.	Unità locali e addetti nonprofit in percentuale dei corrispondenti totali al censimento 2001, nella regione Abruzzo, per le Ateco a due cifre	271
5.17.	Unità locali e addetti nelle imprese, nelle istituzioni e nelle attività nonprofit, ai censimenti 1991 e 2001, nella regione Abruzzo	273
5.18.	Valori medi comunali, ai censimenti 1991 e 2001, per le presenze dei servizi, i livelli di polarità (lorda e netta) e le distanze complessive d'accesso ai servizi	275
5.19.	Sommario, per regioni agrarie, dei valori medi comunali di presenza e distanza d'accesso ai servizi	276
5.20.	Comuni con almeno 50 servizi presenti al censimento 2001	278
5.21.	Frequenze dei comuni abruzzesi per tipo di differenze intercensuali 1991-2001 delle presenze dei servizi	280

5.22.	Percentuali cumulate dei comuni e della popolazione per soglia d'accesso al 90% dei servizi secondo i risultati del censimento 2001	284
5.23.	Presenze e polarità nei comparti del terziario al 2001	285
5.24.	Consistenza e variazioni delle unità locali, degli addetti e delle presenze dei servizi commerciali nei comuni abruzzesi	295
5.25.	Numerosità degli addetti nelle Ateco a tre cifre del terziario commerciale ai censimenti 1991 e 2001 e variazioni intercensuali, in Abruzzo	302
5.26.	Sommario della dinamica baricentrica in Abruzzo per le Ateco a tre cifre del terziario commerciale ai censimenti 1991 e 2001	305
5.27.	Valori medi per provincia dello sforzo d'accesso ai servizi nei comuni	306
5.28.	Frequenze dei comuni per sforzo minimo relativo d'accesso (media regionale = 100) al 2001	307
5.29.	Unità locali e addetti per provincia, ai censimenti 1991 e 2001 nella grande distribuzione	309
5.30.	Media delle presenze nei comuni delle attività all'ingrosso per gruppo di servizi ai censimenti 1991 e 2001	312
5.31.	Frequenze relative dei tipi di comune per i rapporti percentuali tra le quote di addetti e di presenze e la quota di popolazione residente entro 20 km	312
5.32.	Quote di addetti nelle attività all'ingrosso in % del totale regionale e indicatore di concentrazione verso la popolazione nei primi dieci ambiti al censimento 2001	313
5.33.	Numero, variazione e composizione degli addetti nei gruppi di attività all'ingrosso ai censimenti 1991 e 2001	316
5.34.	Posizioni di rango per le province abruzzesi degli indicatori di variazione e grado relativo nel contesto delle province italiane	320
5.35.	Comuni in posizione baricentrica per le attività connesse al turismo	321
5.36.	Consistenza al 2001 degli addetti nelle province dei gruppi di attività indicati.	322
5.37.	Tipi di comuni e di ambiti per il grado relativo, la variazione degli addetti e la densità degli addetti nelle attività connesse al turismo	323
5.38.	Frequenze relative dei tipi di ambiti e comuni nelle province abruzzesi per le attività connesse al turismo (tipi combinati per grado relativo e variazione relativa)	331
5.39.	Classificazione degli ambiti per tendenza alla centralità o alla perifericità nei riguardi del comune centrale e del grado relativo	335
5.40.	Sforzo massimo d'accesso ai censimenti 1991 e 2001 per fasce di distanza equispaziate di 5 km	339
5.41.	Unità locali e addetti in Italia e in Abruzzo ai censimenti 1991 e 2001	341
5.42.	Valori medi comunali dello sforzo di accesso ai servizi di rilevanza urbana, nelle province abruzzesi, al censimento 2001	347
5.43.	Sforzo minimo medio relativo di accesso (Abruzzo = 100) e rango in ordine crescente dei valori nelle regioni agrarie abruzzesi, al 2001, per i servizi di rilevanza urbana	348
5.44.	Attività economiche incluse nei servizi alle imprese, in quelli d'interesse metropolitano, negli altri servizi indicativi della qualità urbana e nel complesso dei servizi di rilevanza urbana	354
5.45.	Addetti e presenze, nella regione Abruzzo, dei servizi di intermediazione monetaria e finanziaria al 2001	356
5.46.	Frequenze degli ambiti per classi di valori dell'indicatore relativo agli addetti in complesso	358
5.47.	Schema di classificazione dei tipi di ambito definiti dalla combinazione degli indicatori concernenti gli addetti, l'invecchiamento e l'intensità del lavoro in agricoltura	363
5.48.	Frequenze assolute e relative dei tipi di ambito definiti dalla combinazione degli indicatori concernenti gli addetti, l'invecchiamento e l'intensità del lavoro in agricoltura	364
5.49.	Frequenze assolute e relative dei tipi di ambito in funzione dell'indicatore relativo di surplus o deficit di addetti nell'industria al 2001	365

5.50.	Frequenze assolute e relative dei tipi di ambito in funzione dell'indicatore relativo di surplus o deficit di addetti nell'industria e sue sezioni al 2001	369
5.51.	Frequenze assolute e relative dei tipi di ambito in funzione dell'indicatore relativo di surplus o deficit di addetti nel terziario al 2001	373
5.52.	Frequenze assolute e relative dei tipi di ambito per le componenti agricoltura e popolazione al 2000	377
5.53.	Frequenze assolute e relative dei comuni raggruppati in classi dell'indicatore di surplus o deficit netto di addetti in % degli addetti reali al 2001	380
5.54.	Sommario dei bilanci di surplus o deficit di addetti nei sistemi locali del lavoro e nelle aree di transizione al censimento 2001	390
5.55.	Stima del surplus o del deficit di addetti al 2001 nei comuni, nelle regioni agrarie e nelle province abruzzesi	394
